

Scorrevole epilogo di uno scontro tra vicini. Pensionato prima aggredisce lei, poi si avventa sul marito e lo ferisce con una bottiglia

Calci e botte a donna incinta

Lite condominiale Ora rischia di perdere il bimbo

Rischia di perdere il bambino Gina Mozzo, 31 anni, per essere stata malmenata da un vicino di casa. L'aggressione, avvenuta lunedì intorno alle 11 a Sesto San Giovanni, è stata l'epilogo di una serie di screzi fra condomini, iniziata circa un anno fa. La prognosi della donna, incinta di tre mesi, non potrà essere sciolta prima di una settimana, dieci giorni. Secondo il ginecologo che l'ha in cura, c'è il serio pericolo di un distacco del feto dall'utero. In ospedale è finito anche Rosario, il marito di Gina intervenuto per difenderla. Lui se la caverà in 10 giorni. L'aggressore, Giancarlo Franchini, un pensionato di 62 anni, è stato arrestato dai carabinieri. Deve rispondere di lesioni e tentata interruzione di gravidanza.

Probabilmente quando il signor Franchini si è scagliato contro la donna, non sapeva del suo stato di gravidanza, ma sta di fatto che per un nonnulla ha perso le staffe prendendo a calci e pugni la poveretta, mandandola stesa a terra. Ed ecco come i militari dell'Arma di Sesto hanno ricostruito i fatti. Lunedì intorno alle 11 Gina torna a casa con le borse della spesa. L'ascensore è al piano, ma le porte si stanno chiudendo. La donna cerca di salire. Dentro c'è il signor Franchini che si rifiuta di farla salire insieme a lui. Gina insiste e a quel punto l'uomo esce dalla cabina e le si scaglia contro come una furia. Un paio di calci all'addome mettono la poveretta

kappào. Gina grida. Le urla salgono fino al sesto piano. Rosario, il marito, si precipita giù dalle scale in sua difesa. Ma anche lui ha la peggio su Franchini. Intanto i vicini, richiamati dal frastuono, escono sui pianerottoli e quando si rendono conto di ciò che sta succedendo, telefonano al 112. Franchini finisce in manette. Marito e moglie in ospedale.

Rosario Tumminello, operaio, 33 anni, viene medicato per escoriazioni varie. La diagnosi parla anche di trauma cranico. Guarirà in 10 giorni. Nello stesso lasso di tempo si saprà se Gina perderà o meno il figlio. Il ginecologo dell'ospedale, sentito ieri mattina dal tenente Capriolo della Compagnia dei carabinieri di Sesto San Giovanni, dice che le probabilità sono al 50%.

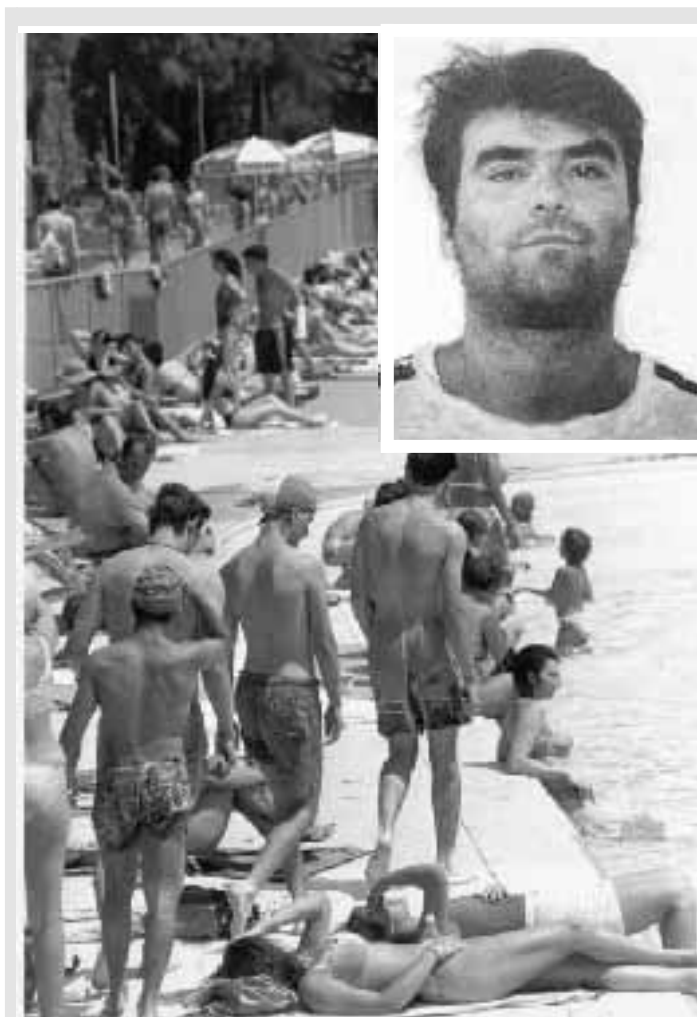
Un'assurda tragedia scaturita da una serie di screzi fra inquilini dello stesso pianerottolo. I coniugi Tumminello, genitori di altri due bimbi di 9 e 6 anni, vanno ad abitare al sesto piano di via Podgora 101, una

decina d'anni orsono. Giancarlo Franchini e la moglie, in quella casa ci sono già da tempo. Per un lungo periodo tutto fila liscio, racconta il signor Rosario.

Poi, circa un anno fa, iniziano i primi screzi. Piccoli episodi di vita quotidiana, come un carrello del supermercato pieno di spesa lasciato per qualche minuto nell'atrio dello stabile dai Tumminello. Cose di poco conto, insomma, ma che giorno dopo giorno fanno aumentare i dissapori fra le due famiglie. Volano le parole. Iniziano le offese. Rosario dice che fra le invettive del pensionato della porta accanto non mancano riferimenti alle loro origini meridionali.

Col tempo il fastidio si trasforma in insofferenza. Ma evidentemente né Gina né il marito immaginavano fino a che punto, altrimenti la donna, l'altro giorno, avrebbe evitato di chiedere a Franchini di salire con lui in ascensore.

Rosanna Caprilli



Carmelo Lamorte, arrestato per la sparatoria alla piscina Colombo

È UN PREGIUDICATO

Sparò in piscina Preso

È finito in manette l'uomo che l'ultima domenica di luglio ha seminato il panico in una piscina sparando in aria con un revolver. Carmelo Lamorte, 33 anni appena compiuti, originario della provincia di Potenza e residente a Bareggio, era uscito di galera anticipatamente nell'aprile del 1997, dopo 8 anni di carcere per omicidio. Condannato a 14 anni per aver ucciso nel 1989 l'uomo che frequentava la sua ex fidanzata, in appello la pena era stata ridotta a 12. Ma Lamorte già nel 1993 aveva iniziato a usufruire dei permessi premio.

L'uomo è stato fermato nei giorni scorsi dagli uomini della squadra mobile al Giambellino, dove abita la sua attuale compagna. Dovrà rispondere di diversi reati, il più grave dei quali sono le gravi lesioni procurate a Marino De Giorgi, l'uomo che era intervenuto per calmarlo quando Lamorte si era scagliato contro la proprietaria del bar della piscina Colombo in via del Cardellino, «colpevole» di avergli servito una bottiglia d'acqua non sufficientemente fresca. Lamorte, grande e grosso, con un fisico da boxer, aveva ridotto il viso di De Giorgi con una polpetta: 60 giorni di prognosi. Poi, uscito dalla piscina e tornato con un'arma in pugno, gli aveva messo in bocca la canna del revolver minacciandolo di morte. Alla fine era riuscito a sfuggire alla cattura nonostante l'intervento di due agenti di custodia e una poliziotta, casualmente in piscina come bagnanti.

Aria spalvata, canotta e pantaloncini corti bianchi, Lamorte fa il suo ingresso in piscina verso le 12,30. Si presenta al bar e chiede una bottiglia d'acqua, ma quando l'ha in mano trova che non sia abbastanza ghiacciata. La scaglia contro il muro e invece contro la barista. Poco distante Marino de Giorgi, 53 anni, che sta sorseggiando un caffè, lo prega di calmarlo. Non è il caso di prendersela in quel modo, soprattutto con una donna. Per tutta risposta Lamorte comincia a sferrare calci e pugni. Il poveretto finisce a terra, ma l'altro non molla. Continua a colpirlo finché non gli riduce la faccia in una maschera di sangue. Poi volta i tacchi ed esce dalla piscina. Ma poco dopo si ripresenta con un revolver in pugno. Intanto sono arrivati i soccorsi. Marino De Giorgi sta per essere caricato sull'ambulanza quando si trova la canna della pistola in bocca minacciato di morte, perché deve fingere di stare bene. Il folle rivolge quindi l'arma verso il bar. Col calcio colpisce in testa la barista poi spara un colpo, ad altezza d'uomo, che si conficca nella macchina del caffè. Due agenti di custodia e una poliziotta fuori servizio escono dall'acqua nel tentativo di fermarlo, ma l'energico riesce a divincolarsi e guadagna l'uscita della piscina fra la follia terrorizzata.

G.Lac.

Cambio della guardia a Palazzo Marino, Zampaglione resta

Assessori, d'estate si cambia Se ne vanno Achille e Finolli

In arrivo i professori Goggi e Del Debbio



Nella foto grande, Norberto Achille; sotto, a sinistra Dino Finolli e a destra, Domenico Zampaglione

Il sindaco dà brutti voti alle pagelle di qualche assessore, ed il malcontento avvelena i rapporti tra i banchi della giunta al punto che, approfittando anche del clima vacanziero che induce alla disattenzione ed ai passaggi di ruolo non traumatici, Albertini si prepara a dare il via al rimpasto. Forse oggi stesso, forse domani, Norberto Achille e Dino Finolli traslocano con una valigia già pronta da settimane. Il primo, visto che da qualche mese è stato piazzato alla presidenza delle ferrovie Nord, non vede l'ora di scaricare il Traffico. Mentre Dino Finolli, assessore alla Sicurezza, imita sia pure in sedicesimo il «modello Serra», di cui è amico, e conclusa la sua breve eudente parentesi politica rientrebbe al suo vecchio mestiere di seugio: forse nei ranghi della polizia di Stato, dove aveva fatto carriera fino alla qualifica di vicequestore, forse nei servizi di sicurezza della Sea, la società che gestisce gli aeroporti di Linate e Malpensa. La security degli scali è una grossa responsabilità che, all'incarico gratificante sotto il profilo professionale, unisce tra l'altro il vantaggio di una busta paga più profu-

mata. Due uscite, dunque, ma entrambe «morbide», nessuno finisce sulla strada né alla gogna delle stroncature. Manca solo la ratifica del benestare, ma i giochi sono già fatti. L'altro giorno, ad illustrare i buoni risultati della guardia notturna dei parchi, tema tutto centrato sulla sicurezza, si era preso l'incarico De Corato, giusto per non creare difficoltà all'ormai desautorato collega. Sia Finolli sia Achille erano entrati nella compagine Albertini «in quota» a Forza Italia.

A chi lasciano il bastone? Per ora indiscrezioni filtrano per il Traffico il professore universitario Giorgio Goggi, già consulente di Carlo Tognoli quando l'ex sindaco socialista di Milano era diventato ministro delle Aree urbane. Mentre per vegliare sulla sicurezza e sulle periferie, il sindaco potrebbe chiamare Paolo Del Debbio, giovane manager di scuola berlusconiana doc.

Voci di corridoio davano con la valigia in mano anche l'assessore all'Ambiente Domenico Zampaglione, ma pare che la sua giubilazione sia rientrata. Dovrebbe

conservare la carica, ma con una direttiva più precisa, quella di dedicarsi anima e corpo a far funzionare l'Amsa, la società dei rifiuti. Albertini ci tiene ad una Milano pulita, mentre spesse volte ha dovuto lamentarsi delle strade sporche, tanto che si è parlato perfino di mettere l'Amsa sotto la tutela ferrea di un commissario. Ma ora pare che l'idea sia stata messa nel cassetto, forse per sempre.

Al rimpasto di agosto, anzi quasi di Ferragosto, si giunge dopo un lungo braccio di ferro tra Forza Italia e l'alleata Alleanza nazionale. I forzisti infatti hanno recalcitrato a lungo di fronte all'idea di assistere alla bocciatura soltanto di loro esponenti, e volevano una uscita di scena egualitaria, o almeno con la compagnia di Serena Manzin, titolare della Moda e dei Grandi Eventi, ma poi hanno fatto retromarcia di fronte all'aut aut di Ignazio La Russa: «Se fate uscire la Manzin, al suo posto entro io. Chi preferite tra noi due?».

G.Lac.

Il primo circo stabile d'Italia, che dovrebbe essere ospitato a Milano, non è ancora nato ma è già al centro di polemiche tra l'amministrazione comunale e la società «pista 2000» di Walter Nones, che dovrebbe gestire la struttura con Moira Orfei.

Dopo che ieri Moira Orfei, in una conferenza stampa a Portorose (Slovenia), aveva annunciato che sarebbero partiti i lavori di sistemazione di un'area nei pressi della stazione Garibaldi per ospitare il «Palamediolanum» quale sede del primo circo stabile d'Italia, ieri l'assessore comunale al Demanio Antonio Vero ha diffidato «pista 2000» a prendere possesso dell'area e a iniziare i lavori di sistemazione della stessa. «Ci vogliamo mettere di fronte al fatto compiuto - ha detto Vero -, ma si sbagliano di grosso. Li abbiamo diffidati perché l'Amministrazione Comunale ha dato un assenso di massima alla proposta di realizzare un circo stabile, ma null'altro, niente di operativo è stato autorizzato. Innanzitutto bisogna individuare l'area, e quella non va bene. Poi ci vuole un progetto vero e proprio e va stipulata una convenzione. Noi siamo favorevoli all'idea di un circo stabile, ma di concreto non c'è

CONTESA COMUNE-ORFEI

Quel circo a Garibaldi s'ha da fare oppure no?

assolutamente niente». Diverso il parere del portavoce di Moira Orfei, il quale ieri ha precisato che «pista 2000» «è in possesso di un nulla osta, firmato dal vicesindaco Riccardo De Corato, per la sistemazione dell'area in vista della sigla della convezione».

«Abbiamo un nulla osta - ha detto ancora il portavoce - che ci autorizza a sistemare l'area in attesa di siglare l'apposita convenzione. Il tutto in base a un progetto la cui ultima stesura, dopo le richieste di modifica del Comune, ha la data 15 giugno. Non si capisce perché ora un assessore ci diffidi a fare quello che è stato autorizzato dal vicesindaco. Oltretutto sono lavori che avrebbero ridato alla città un'area ridotta ora a discarica». Il vicesindaco De Corato ha invece smentito che ci sia alcuna autorizzazione. «L'area non è loro e non gli è stata concessa - ha detto -

Quella di cui parlano è una lettera da me inviata all'assessore Vero nel quale comunico che riguardo l'area da sistemare a verde non vi sono opposizioni, fermo restando che deve essere assegnata formalmente da parte del settore Demanio e sottoscritta una formale convenzione per la bonifica e la sua sistemazione. Tutte cose che non ci sono, perché non è stato mai presentato il progetto relativo al Settore parchi e giardini». Sulla questione è intervenuta ieri anche Ambra Orfei, figlia e rivale di Moira, precisando che con la sua struttura è stata autorizzata «ad allestire, in un'area privata contigua a quella in questione, uno spettacolo che fonde arte circense, musica e balletto», e che «il regolamento del Comune di Milano non prevede che possano svolgersi due manifestazioni del genere a distanza di 200 metri».



PIAZZA VETRA

Le minacce dei soliti anonimi

Walter Molinaro, capogruppo Ds a Palazzo Marino, denuncerà gli anonimi autori (ma con frangere e simpatie di destra) di un volantino affisso sui muri come un annuncio funebre, che annuncia «il lutto per la fine dello spazio di piazza Vetra» con minacce a Molinaro e ad altri che si erano opposti alla recinzione di piazza Vetra approvata dal Comune. «Un messaggio delirante, ripropone il linguaggio dell'intolleranza e dell'insulto gratuito che credevamo superato», dice Molinaro che chiede «una presa di posizione decisa da parte della giunta nei confronti di questi cultori delle pompe funebri». Ed inoltre: «La convivenza e la vivibilità per i residenti e i commercianti sono temi che scavalcano anche le cancellate più alte. Occorrono provvedimenti di riqualificazione, da attuare con il concorso di tutti».

Per Carlo Monguzzi dei Verdi il manifesto «è una miserabile sintesi di stupidità e intolleranza», mentre il Comune dovrebbe discutere «su come dare sicurezza, e soprattutto di come possa convivere chi vuole dormire in pace e chi disturba il sonno, volendo divertirsi. Ma ora l'idea si sposta: è nata prima l'intolleranza, la stupidità o l'idea della cancellata?». Il volantino accomuna mafiosi e trafficanti di droga, ossia i «nemici» della piazza chiusa, con chi si è pronunciato contro la cancellata pur lottando contro mafie e droga: tra gli altri Gilberto Paganini che presiede il comitato «Vivere piazza Vetra», la giornalista Natalia Aspesi, la libreria Sapere, don Gino Rigoldi, le associazioni ambientaliste, Pds, Verdi, «il capogruppo comunista Walter Molinaro», il senatore Luigi Manconi.

Un colpo di sonno Esce di strada e muore

Un colpo di sonno e l'alta velocità hanno causato alle 4 del mattino uno spaventoso incidente stradale. Paolo Daielli, 32 anni, era a bordo della sua Golf quando in tangenziale Ovest all'altezza di Muggiano in direzione Nord ha perso il controllo dell'auto e ha sbattuto violentemente contro il guard rail abbattendolo. Per estrarre il corpo dell'uomo dalle lamiere contorte ci sono voluti i vigili del fuoco, ma comunque l'uomo è giunto cadavere all'ospedale San Carlo.

Vandali

Sasso contro il parabrezza

Un sasso o un altro oggetto lanciato dal bordo del marciapiede in una strada della città ha danneggiato il parabrezza di un'auto condotta da un uomo di 32 anni che è rimasto illeso. È accaduto lunedì notte in via Ludovico il Moro. A lanciare il sasso potrebbero essere stati due uomini di colore intravisti dall'automobilista ma fuggiti subito dopo facendo perdere le tracce.

Stupefacenti

Arrestati due extracomunitari

Due extracomunitari, un albanese e un eritreo coinvolti nel traffico di droga sulle linee ferroviarie dalla Puglia a Milano, sono stati arrestati dalla polizia per detenzione finalizzata allo spaccio. Nell'operazione che si è conclusa con l'irruzione degli agenti nello scantinato di uno stabile di piazzale Lagosta sono stati sequestrati anche 2 chili e mezzo di marijuana. I due arrestati sono Arian Maku, albanese, 19 anni pregiudicato già arrestato per sfruttamento alla prostituzione, sequestro di persona e violenza carnale, e Yoones Taha, eritreo, 25 anni non in regola con il permesso di soggiorno.

Legambiente

Più educazione meno allarmismi

la qualità dei parchi milanesi non migliora con gli allarmismi sulla sicurezza ma con un po' più di cultura ambientale. Lo afferma Legambiente che in una nota sottolinea: «Va dato atto al vicesindaco e all'assessore all'ambiente che la pulizia nei parchi è migliorata e che è diminuito il degrado ambientale, soprattutto al Sempione». Legambiente fa notare che «era stato anche promesso un programma di informazione, educazione e comunicazione per la prevenzione del degrado e della sporcizia» e più cestini e aree destinate ai cani. Tutte cose, sostiene Legambiente, che non sono state realizzate. Invece l'illuminazione a giorno del parco Sempione non è necessaria. «Illuminare a giorno il Parco è uno spreco di denaro» conclude l'associazione e «inoltre danneggia la riproduzione e la vita degli animali».

Il Touring

Musei gratis agli studenti

Gli studenti che seguono corsi di laurea in discipline artistiche come architettura, archeologia e storia dell'arte non dovrebbero pagare il biglietto per entrare nei musei o perlomeno avere un trattamento agevolato. Lo sostiene il «Touring club italiano» chiedendo una revisione del decreto ministeriale del dicembre '97 che penalizza gli studenti universitari che hanno bisogno di frequentare i luoghi d'arte. Per il Touring club si dovrebbe invece istituire un biglietto simbolico da pagare direttamente al museo per gli studenti delle scuole superiori e delle facoltà con indirizzo umanistico.